

SPAZIO
ROSSOTIZIANO

MOSTRE D'ARTE & INIZIATIVE CULTURALI

“DUE MONDI A CONFRONTO”

MOSTRA DI

MAURIZIO BRAMBILLA E PAOLO TERDICH

Dal 20 Ottobre al 7 Novembre 2018

Spazio Rosso Tiziano

Piacenza, Via Taverna 41

Inaugurazione Sabato 20 ore 17.30

Presentazione a cura di Alberto Moioli

www.brambillamaurizio.it - www.paoloterdich.it

Orari d'apertura:

Da lunedì a sabato 15:30 - 19:15

Ingresso Libero

www.rossotiziano.com info@rossotiziano.com

info line: 0523 33 42 15

C o m u n i c a t o s t a m p a

Dal 20 Ottobre al 7 Novembre 2018

Spazio Rosso Tiziano

Piacenza

Si apre a Piacenza la mostra “**Due mondi a confronto**”, quello di **Maurizio Brambilla e quello di Paolo Terdich**. Entrambi pittori, membri di un gruppo di artisti noti sotto il nome di **Eoykos**. I due mondi che si confrontano sono le anime creative di personaggi di spicco del mondo dell'arte contemporanea italiana in un momento molto particolare della nostra storia. Figurazioni che rimandano talvolta al mondo classico, altre volte ci presentano scenografie metafisiche in cui figure e gli elementi naturali si dispongono come sulla scacchiera di un ipotetico teatro della vita.

Se Maurizio Brambilla ci rapisce con i suoi labirinti e scenari silenziosi, Paolo Terdich ci incanta con un realismo estremo nel quale è piacevole lasciarsi coinvolgere fino a sentirsi parte di quel mondo, talvolta surreale, che appartiene intimamente al linguaggio espressivo dell'artista.

Uniti dall'eleganza formale e da un rigore compositivo particolarmente interessante, le opere esposte nell'autorevole cornice espositiva offerta dallo **spazio ROSSOTIZIANO di Piacenza**, offrono l'opportunità di indagare atmosfere irreali ed enigmatiche proprie della pittura che rimanda al realismo magico evocato dalle opere di Brambilla e generando un piacevole senso di disorientamento. Emozionano senza alcun dubbio le figurazioni iperrealiste di Terdich che mostrano un'abilità tecnica straordinaria ed un linguaggio espressivo applicato alla rappresentazione figurativa dell'acqua come non era ancora stato visto. Punti di vista insoliti, trasparenze e realtà che trovano spazio interpretativo all'interno di una cultura ampia e raffinata, propria di chi non ama accontentarsi.

La mostra presenta dunque due linguaggi creativi differenti dove a dialogare sono le immagini classicheggianti del realismo magico intriso di metafisica di Brambilla e la pittura iperrealista di Terdich che rimanda alle esperienze statunitensi della metà del xx secolo quando Udo Kultermann per primo iniziò a parlare di *hiperrealisme* raggruppando altre nascenti correnti. In realtà l'espressività di Paolo Terdich, a fronte della costante ricerca e sperimentazione creativa, esplose in tutta la sua potenza distanziandosi dal puro esercizio estetico, che caratterizzò molte esperienze storiche in tale ambito, elevando il gesto creativo al rango artistico grazie ad un'attenzione formale e contenutistica di grande spessore ed eleganza in eterno equilibrio tra metafisica e surrealismo.

A cura di Alberto Moioli

PAOLO TERDICH

Nato a Piacenza, l'artista, di chiara vocazione internazionale, ha esposto in numerose mostre personali e eventi internazionali, ricevendo prestigiosi riconoscimenti. Si ricordano le sue personali presso BiffiArte (2017) e Spazio Rosso Tiziano a Piacenza (2015 e 2009), presso l'Ambasciata Italiana in Nigeria (Abuja – 2010) e presso l'Istituto Italiano di Cultura in Egitto (Il Cairo – 2000). Alcune sue opere sono esposte in permanenza in diverse gallerie e istituzioni italiane ed estere. I suoi lavori sono stati pubblicati su varie riviste e libri d'arte, fra cui si ricorda "Watercolor – Paintings by Contemporary Artists", edito da Chronicle Books di San Francisco, in cui Terdich è l'unico italiano fra i 21 maestri dell'acquerello selezionati. Il Direttore d'orchestra Maestro Riccardo Muti possiede un suo ritratto realizzato dall'artista. Due tele, donate dall'artista, sono esposte presso il Monastero Mater Ecclesiae (Lagos Nigeria), ispirato dal Beato Papa Giovanni Paolo II. Pittore figurativo, nei suoi lavori dimostra una particolare abilità nel destreggiarsi con varie tecniche pittoriche e ricerca un approfondimento conoscitivo, di penetrazione oltre l'apparenza delle cose. I suoi lavori abbracciano soggetti differenti, spaziando, con la confidenza di un artista maturo, dai ritratti alle figure, alla natura, alle nature morte. Terdich ha la dote di affrontare con virtuosismo tematiche di notevole difficoltà esecutiva; quindi di competere con se stesso in un costante dialogo con la dinamicità della forma, grazie a una tavolozza ricca di vibrazioni. I dipinti "Acqua" trasmettono all'osservatore un alto valore di rigore espressivo, per cui a buon diritto, si possono definire gioielli di sapiente talento. E' decisamente ricerca d'ambito realista, grazie ad un costruito che nulla concede alla retorica. Affrontando temi ostici come la serie "acqua", simbolo di nascita primordiale, va alla ricerca di luce, riflessi, rifrazioni, verso una dimensione di conoscenza della verità o dell'insondabile. E' un punto d'arrivo importante, nella sua poetica: sparita la fedeltà al modello, tutto diviene più fluido e immaginifico. Questi sono soggetti nuovi, inediti e, per dinamismo compositivo e vivacità cromatica, comunicano infinite sensazioni di movimento e libertà. Le sue trasparenze esplorano le possibilità della percezione del reale e il campo del visibile diventa così lo spazio della visione e del colore. L'acqua, simbolo della vita, della purificazione e del vigore si trasforma in un territorio di luce e di riflessioni. In questi lavori egli enuncia l'estro della sua espressività sulla quale fa leva per ottenere il più ambizioso dei obiettivi estetici: mediante il visibile, realizzare l'esperienza dell'invisibile. Terdich accosta il suo magistero tecnico di impostazione figurativa-surrealista, alla curiosità del soggetto. La sua opera si articola e si trasforma in uno spazio rappresentativo che tesse storie e racconti volti a esplorare una realtà visionaria propria dell'artista. La sua si potrebbe definire un'opera di indagine, resa attraverso un realismo silenzioso e intimista, che trasmette sensazioni di attesa e di mistero, da cui traspare un tormento interiore. Attraverso i suoi soggetti egli comunica la sua inquietudine, che emerge dai personaggi che raffigura con un'energia, in cui luci ed ombre sembrano vibrare assieme. Vi domina un senso di intensa solitudine e i suoi personaggi, illuminati da una luce soffusa, sono ritratti in ambienti quotidiani privi di spettacolarità, in cui assumono un'aria di poetica sospensione e intimità. Originali, nell'interpretazione della luce e nella scelta dei soggetti, le sue nature morte, estremamente realistiche, che si trasformano in presenze metafisiche, emblemi di uno stato d'animo, grazie alla luce, purissima, e scultorea. Terdich è uno dei fondatori del gruppo, di matrice metafisico-surrealista, "Eoykos", nato nel 2011 e composto da sei artisti, che attraverso le potenziali espressive della loro figurazione, intendono dimostrare che l'arte è ancora uno strumento di comunicazione privilegiato, che trasmette sensazioni ed emozioni universalmente leggibili. Gli artisti del Gruppo, raffinati e sapienti, artigiani virtuosi della tavolozza e dell'arte plastica, si muovono in un terreno in bilico tra il Surrealismo e la Metafisica.

MAURIZIO BRAMBILLA

Pittore e scenografo - Nato a Milano nel 1952, si diploma all'istituto Beato Angelico di Milano e nel 1975 ottiene il Diploma di Pittura e Scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera, sotto la guida dei Proff. Tito Varisco e Domenico Purificato. In aggiunta alle numerose mostre personali ha partecipato a varie collettive e concorsi, ottenendo premi e riconoscimenti.

In campo scenografico ha firmato scene e costumi per vari teatri ed enti lirici dal 1976 a 1986 e alla RAI TV di Milano. Dal 1982 fino al 2003 ha svolto il ruolo di Commissario di esami di Scenografia presso l'Accademia di Brera. Dal 1990 al 2016 è stato responsabile della Direzione Scenografia di Mediaset a Cologno Monzese e Milano 2.

A Piacenza nell'Agosto 2012 Maurizio Brambilla e Rosario Scrivano danno origine al "Gruppo dei 6 - Eoykos" firmandone il manifesto. Questo nuovo movimento artistico viene presentato tramite esposizioni in varie città italiane. L'esposizione al Salon - Paris Place de la Bastille del 2016 segna l'inizio dell'avventura europea del Gruppo dei 6.

"Il "timbro" del pittore appartiene a quella narrazione visiva, che si accosta ai suggerimenti della corrente metafisica, con quel pizzico di re-interpretazione capace di imprimere, in ognuno dei quattro filoni tematici proposti un fil rouge particolarmente interessante. "L'aroma" delle opere di Brambilla ci riporta inevitabilmente alla memoria quel Realismo Magico, che grazie ai grandi protagonisti della prima metà del novecento ci consentirono di recuperare quei valori profondamente intrisi di classicità, scrivendo alcune delle più belle pagine della storia dell'arte contemporanea. L'operazione espressiva dell'artista consente la trasfigurazione e la frammentazione della quotidianità, attraverso l'innesto di circostanze soprannaturali tra le pieghe del reale ottenendo così un ulteriore arricchimento in termini di contenuti e simboli. Tra le opere esposte si può ammirare un'iconografia volumetrica ascrivibile a quella plasticità tridimensionale pittorica della quale l'artista ne è maestro, nella consapevolezza e sensibilità che gli consente di individuare una varietà infinita di reinterpretazioni di una nuova realtà immaginata." Alberto Moioi

"Maurizio Brambilla è un sapiente maestro del colore. Le sue composizioni lo dimostrano: gli equilibri tra i pieni e i vuoti, l'inappuntabile realizzazione tecnica, i calcolati passaggi di luci e ombre, fanno delle sue opere dei perfetti microcosmi, dove nulla è lasciato al caso. Nelle sue ultime tele, ispirate all'arte della topiaria, ci si trova immersi in un'atmosfera metafisica, fatta di assenze cariche di significato. I suoi giardini geometrici sono luoghi fisici, non certo panorami mentali, in cui è possibile vagare, perdersi e ritrovarsi, guidati dall'armonia cromatica e dall'esattezza delle forme. Sembrano nati per dare forma al caos e per compensare con la loro immutabile esistenza la provvisorietà dell'esistenza." Paolo Levi

"Maurizio Brambilla maestro del colore esalta nelle sue tele un'atmosfera metafisica e surreale densa di significati simbolici: si percepisce difatti una continua ricerca dell'astrazione del pensiero ideale e la creazione di un mondo meditativo di ampio respiro, al di là dell'oppressione della realtà, per offrire a chi osserva una possibilità di serenità spirituale e di appagamento estetico.

L'osservatore viene rapito dalla precisione ottica dell'impianto scenografico e dal connubio perfetto tra pieni e vuoti e luci ed ombre: come ha scritto Alfredo Pasolino, la natura in questo caso è un filtro luminoso tra il sogno e la realtà." Elisa Manzoni